

Gruppi di lavoro per l'analisi dei temi e l'elaborazione di proposte relative ad alcune priorità nell'ambito dell'istruzione provinciale

Costituzione dei gruppi di lavoro Delibera n. 626 del 10/05/2024

Costituzione di gruppi di lavoro per l'analisi dei temi e l'elaborazione di proposte relative ad alcune priorità nell'ambito dell'istruzione provinciale.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 626 Prot. n. 11/2024-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Costituzione di gruppi di lavoro per l'analisi dei temi e l'elaborazione di proposte relative ad alcune priorità nell'ambito dell'istruzione provinciale.

Il giorno 10 Maggio 2024 ad ore 13:30 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso

agli assessori, si è riunita LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del PRESIDENTE MAURIZIO FUGATTI

Presenti: VICEPRESIDENTE FRANCESCA GEROSA

ASSESSORE ROBERTO FAILONI

MATTIA GOTTARDI

SIMONE MARCHIORI

ACHILLE SPINELLI

MARIO TONINA

GIULIA ZANOTELLI

Assiste: IL DIRIGENTE NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta RIFERIMENTO :
2024-D335-00021

Pag 1 di 9

Num. prog. 1 di 9

Le norme di attuazione dello Statuto di autonomia della Regione Trentino/Alto Adige, come adottate con il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 e successive modifiche ed integrazioni, stabiliscono che "Le attribuzioni dell'Amministrazione dello Stato in materia di istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica), esercitate sia direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato sia per il tramite di enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sovraprovinciale, sono esercitate, nell'ambito del proprio territorio, dalla provincia di Trento". Ciò secondo quanto stabilito dallo Statuto di autonomia e nel rispetto delle norme di attuazione in parola.

In applicazione delle disposizioni sopra richiamate, la Provincia autonoma di Trento ha adottato un proprio ordinamento in materia di scuola e di istruzione, come definito in via normativa dalla legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e relativi regolamenti attuativi. A ciò è seguita e segue una capillare attività amministrativa di indirizzo, di governo e gestionale capace di dare sostanza al passaggio di competenza dallo Stato alla Provincia, in funzione dei bisogni locali, pur nel raccordo con il sistema scolastico di istruzione nazionale e in un contesto di affiancamento con le politiche educative di rilievo sviluppate a livello europeo ed

internazionale.

Tra gli obiettivi prioritari della corrente legislatura vi è certamente quello della qualificazione ed il miglior sviluppo del sistema educativo di istruzione del territorio, con la piena consapevolezza che l'intervento sul sistema educativo rappresenta un compito mai integralmente svolto e anzi, doverosamente, da assolvere con impegno costante ed approccio progressivo: tale azione di qualificazione intende avviarsi affrontando alcuni temi che sono non solo di interesse della Giunta provinciale ma anche segnalati da più interlocutori e stakeholders come rilevanti in termini di tempestività delle azioni da intraprendere.

Considerato, inoltre, ciò che prevede la legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e s.m.i. (legge sulla programmazione provinciale) che ha inserito nell'ordinamento provinciale il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), quale innovativo strumento di programmazione e di miglioramento dell'azione amministrativa e facendo propria l'idea che, per migliorare la qualità e la trasparenza della propria azione, dei servizi resi e, al tempo stesso, promuovere innovazione e semplificazione, occorra agire sulla programmazione.

In tale compito si vuole procedere all'analisi delle situazioni in evidenza attraverso il metodo del confronto e della condivisione con operatori qualificati del mondo della scuola, che ben conoscono le realtà dei fatti e le condizioni nelle quali sono chiamate ad operare le diverse realtà di scuola. Ciò in funzione della volontà di ricondurre a sintesi l'analisi prodotta e con lo scopo ultimo di produrre proposte di intervento e di azione capaci di soddisfare le necessità e i bisogni di adattamento ed adeguamento del sistema.

Alcuni dei temi prioritari sui quali si vuole intervenire con il presente atto riguardano:

- il recupero delle carenze formative nel secondo ciclo di istruzione, nel più ampio contesto della valutazione degli studenti;
- plurilinguismo;
- l'efficienza organizzativa delle scuole in un quadro di semplificazione dell'azione amministrativa delle istituzioni scolastiche.

Recupero delle carenze formative nel secondo ciclo di istruzione La regolazione normativa provinciale sulla valutazione degli studenti trae spunto dai principi sui quali si fonda la legge provinciale sulla scuola (l.p. 5/2006), poi sviluppati nel regolamento RIFERIMENTO : 2024-D335-00021

Pag 2 di 9

Num. prog. 2 di 9

attuativo previsto dall'articolo 60 della legge provinciale medesima.

In particolare la valutazione riguarda il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione a quanto previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica. Essa è parte integrante del processo d'insegnamento-apprendimento e assolve alle finalità di accompagnare, orientare e sostenere lo studente, promuoverne l'autovalutazione, contribuire a migliorare la qualità della didattica, informare la famiglia e lo studente nonché certificare gli esiti del percorso scolastico.

In tal senso vanno intesi gli interventi disciplinati dal regolamento in parola volti a favorire il successo formativo, l'accompagnamento dello studente con attività di sostegno e recupero durante tutto l'anno scolastico e la possibilità di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato anche in presenza di carenze che determinano la non sufficienza in talune le discipline. Per completezza va detto che la vigente disciplina degli esami di stato prevede la possibilità, con scelta motivata del consiglio di classe, di ammettere lo studente all'esame conclusivo del secondo ciclo di studi anche in presenza di valutazione inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline (si veda al riguardo il decreto legislativo n. 62 del 2017). Ora, il tema è di grande attualità in quanto gli operatori scolastici, le famiglie, gli studenti e più in generale i portatori d'interesse sociale, da tempo sollecitano una riflessione, anche con finalità di disamina, circa i risultati prodotti da questo impianto normativo sia in termini di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, sia in termini di ricadute di un reale successo formativo.

Per tale finalità e partendo dalle informazioni e dati di cui il sistema educativo provinciale è a disposizione, si ritiene di promuovere la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro formato da esperti nel settore formativo e scolastico, con l'obiettivo di analizzare la situazione in essere, verificarne gli andamenti nel tempo e l'efficacia a presidio delle fragilità negli apprendimenti degli studenti, soprattutto in termini di esito e prosecuzione del percorso formativo. Il gruppo di lavoro assolve all'incarico

affidato rappresentando, all'Assessore competente, lo stato dell'arte e formalizzando una proposta unitaria di rivisitazione e/o modifica dell'impianto in essere con indicazione dei miglioramenti attesi e delle motivazioni che ne rappresentano il fondamento.

Il termine ultimo di elaborazione delle proposte di intervento è fissato per il mese di ottobre 2024.

Il gruppo di lavoro è così composto:

- Matilde Carollo (Dirigente scolastico con incarico ispettivo presso il Dipartimento istruzione e cultura • Marco Felicetti (Dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione La rosa bianca di Cavalese)
- Daniela Simoncelli (Dirigente scolastica del Liceo delle Arti di Trento-Rovereto)
- Tiziana Rossi (Dirigente scolastica del Liceo Da Vinci di Trento)
- Maria Prodi (Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado del Primiero)
- Giuseppe Rizza (Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico tecnologico Buonarroti di Trento)
- Alfredo Romantini (Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico economico e tecnologico Pilati di Cles)
- Paolo Chincarini (Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Florianiani di Riva del Garda)
- Maria Rita Magistro (Dirigente scolastica dell'Istituto di formazione professionale Pertini di Trento)
- Andrea Bezzi (dirigente scolastico dell'Istituto tecnico economico Tambosi di Trento)
- Paolo Pendenza (Dirigente scolastico del Liceo A. Rosmini di Rovereto)
- Alberto Ventroni (Preside Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Trento)

RIFERIMENTO : 2024-D335-00021

Pag 3 di 9

Num. prog. 3 di 9

- esperto esterno di IPRASE (Direttore Luciano Covi o suo delegato)
- rappresentante del Servizio Istruzione (Francesco Pisanu)
- rappresentante dell'Ufficio pianificazione del sistema educativo (Sergio Dall'Angelo)

Plurilinguismo Lo sviluppo di una dimensione plurilinguistica delle nuove generazioni è da considerarsi elemento strutturale e connotativo del sistema educativo provinciale. Ciò in ragione sia di una specifica collocazione geografica, sia per motivazioni di ordine storico-culturale. Citando i Piani di studio provinciali del primo ciclo, il Trentino rappresenta da secoli una terra-ponte tra il mondo mediterraneo e quello mitteleuropeo. Pertanto, all'interno di questa cornice è radicata la convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso la sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale.

E' importante, quindi, investire nello sviluppo e consolidamento generale delle competenze linguistiche di inglese e tedesco, secondo quanto stabilito dalla legge provinciale sulla scuola (si veda in particolare l'art. 56 bis della l.p. n. 5/2006) nonché di quanto specificamente previsto dai Piani di studio provinciali del primo e del secondo ciclo di istruzione (d.p.p. 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg e d.p.p. 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg). In particolare si deve ricordare che per il primo ciclo di istruzione l'orario annuale è strutturalmente impostato sull'insegnamento delle due lingue comunitarie (tedesco e inglese) con pari opportunità di apprendimento.

In funzione però del raggiungimento di migliori risultati nell'ottica del plurilinguismo si evidenziano i seguenti obiettivi di sistema:

- migliorare le competenze di insegnamento e di educazione alle lingue comunitarie, in particolare inglese e tedesco;
- innalzare i livelli di competenza per l'inglese e per il tedesco, almeno secondo i livelli standard QCER stabiliti dai Piani di studio provinciali, di un'alta percentuale di studenti.

Si ritiene, pertanto, di attivare un apposito gruppo di lavoro formato da esperti interni al sistema educativo provinciale con l'obiettivo di definire strategie ed azioni per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati e, segnatamente:

- elaborazione di un piano curricolare verticale di apprendimento delle lingue, che rispetti le tappe di sviluppo cognitivo e linguistico degli studenti dei diversi gradi scolastici;
- messa a sistema di percorsi di formazione per insegnanti sui fronti sia della comunicazione interpersonale (BICS), sia della competenza disciplinare (CALP).

Tale gruppo assolve all'incarico affidato presentando, all'Assessore competente, una proposta operativa unitaria per il conseguimento degli obiettivi di sistema attraverso le strategie e le azioni indicati. Il termine

ultimo di consegna del prodotto finale di elaborazione della proposta operativa è fissato per il mese di ottobre 2024.

Il gruppo di lavoro è così composto:

- Viviana Sbardella (Dirigente scolastica in servizio presso il Dipartimento istruzione e cultura)
- Francesca Lasaracina (Dirigente scolastica dell'IC Lavis)
- Chiara Pasquini (Dirigente scolastica dell'IC Rovereto nord)
- Patrizia Visconti (Dirigente scolastica del Liceo A. Rosmini di Trento)
- Chiara Motter (Dirigente scolastica del Liceo S. Scholl di Trento)

RIFERIMENTO : 2024-D335-00021

Pag 4 di 9

Num. prog. 4 di 9

- Carlo Zanetti (Dirigente scolastico dell'IC Trento 2)
- Paola Pasqualin (Dirigente scolastica dell'IC Trento 5)
- Roberto Trolli (Dirigente scolastico dell'IC Cavalese)
- Enrica Rigotti (Dirigente scolastica dell'IC Brentonico)
- Bruno Daves (Rettore dell'Istituto Arcivescovile di Trento e Rovereto)
- esperto esterno di IPRASE (Direttore Luciano Covi o suo delegato)
- rappresentante del Servizio Istruzione settore lingue (Ilenia Valle)
- rappresentante dell'Ufficio pianificazione del sistema educativo (Sergio Dall'Angelo)

Efficienza organizzativa delle scuole in un quadro di semplificazione dell'azione amministrativa Le istituzioni scolastiche e formative per voce dei loro responsabili ed operatori, lamentano un crescente carico amministrativo che viene qualificato come burocratico. Ciò riguarda la quasi totalità dei settori di attività delle scuole e spesso risulta determinato dalla necessità di ottemperare a disposizioni normative di origine nazionale.

Si possono considerare, a titolo puramente esemplificativo, la gestione degli studenti e del personale, le attività amministrative e contabili, l'affidamento e la gestione dei servizi, le relazioni formali con le famiglie e con le istituzioni del territorio. Gli stessi docenti lamentano un progressivo carico di adempimenti amministrativi, che sottrae tempo ed energie a ciò che realmente incarna l'esercizio della funzione docente. Il tema della programmazione integrata (introdotta dal P.I.A.O.) comporta una gestione dei processi e dei relativi dati che sia interfunzionale, connessa e con una mappatura integrata, ossia ricondotta, per quanto possibile, ad univocità.

La semplificazione delle attività in questione può essere svolta attraverso azioni di supporto e accompagnamento da parte dell'Amministrazione scolastica provinciale. Ciò attraverso il compimento delle seguenti categorie di attività:

- strutturale analisi dei principali processi amministrativi che porti all'individuazione delle criticità e delle possibili soluzioni di miglioramento e più snella definizione delle pratiche a carico delle istituzioni scolastiche e formative e senza penalizzazione sui risultati. L'obiettivo di semplificazione si deve perseguire attraverso un ripensamento dei processi che prenda spunto dalla valorizzazione delle competenze interne, dalla collaborazione e dalla condivisione delle pratiche migliori;
- produzione da parte dell'amministrazione scolastica provinciale in collaborazione con le istituzioni scolastiche/formative, di strumenti informatici, di modelli standardizzati da mettere a disposizione delle scuole per agevolare, armonizzare e snellire le pratiche amministrative obbligatorie e i rapporti con i soggetti esterni;
- mettere in carico delle singole strutture amministrative provinciali la realizzazione di "manuali operativi", all'interno di aree riservate online, consultabili dal personale scolastico e capaci di sostenerli, attraverso indicazioni, negli adempimenti richiesti;
- favorire lo sviluppo di reti di scopo tra istituzioni scolastiche/formative del medesimo ambito territoriale, capaci di mettere in comune conoscenze e risorse professionali al fine di assicurare il migliore e più snello svolgimento delle funzioni richieste e necessarie al buon andamento del sistema;
- gli obiettivi sopra elencati devono essere sostenuti nel loro conseguimento attraverso un'azione sistemica e diffusa di formazione territoriale capace di coinvolgere i più larghi strati degli operatori.

RIFERIMENTO : 2024-D335-00021

Pag 5 di 9

Num. prog. 5 di 9

Sulla base di questi presupposti, anche in relazione a questo tema, si considera necessario attivare un apposito gruppo di lavoro formato da esperti interni al sistema educativo provinciale con l'obiettivo di definire strategie ed azioni per il conseguimento delle finalità di miglioramento e snellimento sopra indicati. Tale gruppo assolve all'incarico affidato presentando, all'Assessore competente, una proposta operativa unitaria per il conseguimento degli obiettivi elencati. Il termine ultimo di consegna della proposta operativa è fissato per il mese di ottobre 2024.

Il gruppo di lavoro è così composto:

- Stefano Chesini (Dirigente dell'IC Cembra)
- Marco Felicetti (Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione La Rosa bianca di Cavalese)
- Tiziana Gulli (Dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione M. Curie di Pergine)
- Valentina Zanolla (Dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione M. Martini di Mezzolombardo)
- Maura Zini (Dirigente scolastica dell'IC di Taio)
- Laura De Donno (Dirigente scolastica dell'IC Trento 1)
- Cristel Menghini (RAS dell'IC Taio)
- Chiara Vitale (RAS dell'ITT Marconi di Rovereto)
- Alessandra Panato (RAS dell'ITE Tambosi di Trento)
- Stefano Cimadom (RAS dell'IC Rovereto Est)
- Franca Crosina (RAS dell'ITET Floriani di Riva)
- Esperto: rappresentante del Nucleo di controllo del Servizio Istruzione: Alessandro Zuffranieri o suo delegato
- Esperto esterno di IPRASE (Direttore Luciano Covi o suo delegato)
- Ufficio di supporto giuridico del Dipartimento istruzione e cultura: (Direttore o suo delegato)

Dato atto che nella composizione dei gruppi è stata valutata la segnalazione di interesse manifestata dai Dirigenti Scolastici e garantita la presenza di:

- dirigenti delle istituzioni scolastiche;
- figure esperte per lo sviluppo tematico;
- un rappresentante del Dipartimento istruzione e cultura e/o dei suoi servizi;
- un componente designato di IPRASE;

e che è stata altresì considerata la rappresentatività dei/le:

- istituzioni scolastiche provinciali e paritarie, tenendo conto delle manifestazioni di interesse pervenute;
- tutti i gradi e ordini di scuola;
- ambiti territoriali della Provincia;
- esperienze di settore/orientamento formativo delle istituzioni scolastiche/formative.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- viste le leggi e gli atti citati in premessa;

RIFERIMENTO : 2024-D335-00021

Pag 6 di 9

Num. prog. 6 di 9

- a voti unanimi, espressi nelle forme legali,

d e l i b e r a 1. di costituire il gruppo di lavoro "Recupero delle carenze formative nel secondo ciclo di istruzione", nella composizione di seguito elencata:

- Matilde Carollo (Dirigente scolastico con incarico ispettivo presso il Dipartimento istruzione e cultura -
- Marco Felicetti (Dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione La rosa bianca di Cavalese)
- Daniela Simoncelli (Dirigente scolastica del Liceo delle Arti di Trento-Rovereto)
- Tiziana Rossi (Dirigente scolastica del Liceo Da Vinci di Trento)
- Maria Prodi (Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado del Primiero)
- Giuseppe Rizza (Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico tecnologico Buonarroti di Trento)
- Alfredo Romantini (Dirigente scolastico dell'Istituto tecnico economico e tecnologico Pilati di Cles)
- Paolo Chincarini (Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Floriani di Riva del Garda)
- Maria Rita Magistro (Dirigente scolastica dell'Istituto di formazione professionale Pertini di Trento)

- Andrea Bezzi (dirigente scolastico dell'Istituto tecnico economico Tambosi di Trento)
 - Paolo Pendenza (Dirigente scolastico del Liceo A. Rosmini di Rovereto)
 - Alberto Ventroni (Preside Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Trento)
 - esperto esterno di IPRASE (Direttore Luciano Covi o suo delegato)
 - rappresentante del Servizio Istruzione (Francesco Pisanu)
 - rappresentante dell'Ufficio pianificazione del sistema educativo (Sergio Dall'Angelo)
- e di attribuire le relative funzioni di di coordinamento al Dipartimento istruzione e cultura;
2. di costituire il gruppo di lavoro "Plurilinguismo ", nella composizione di seguito elencata:
- Viviana Sbardella (Dirigente scolastica in servizio presso il Dipartimento istruzione e cultura)
 - Francesca Lasaracina (Dirigente scolastica dell'IC Lavis)
 - Chiara Pasquini (Dirigente scolastica dell'IC Rovereto nord)
 - Patrizia Visconti (Dirigente scolastica del Liceo A. Rosmini di Trento)
 - Chiara Motter (Dirigente scolastica del Liceo S. Scholl di Trento)
 - Carlo Zanetti (Dirigente scolastico dell'IC Trento 2)
 - Paola Pasqualin (Dirigente scolastica dell'IC Trento 5)
 - Roberto Trolli (Dirigente scolastico dell'IC Cavalese)
 - Enrica Rigotti (Dirigente scolastica dell'IC Brentonico)
 - Bruno Daves (Rettore dell'Istituto Arcivescovile di Trento e Rovereto)
 - esperto esterno di IPRASE (Direttore Luciano Covi o suo delegato)
 - rappresentante del Servizio Istruzione settore lingue (Ilenia Valle)
 - rappresentante dell'Ufficio pianificazione del sistema educativo (Sergio Dall'Angelo)
- e di attribuire le relative funzioni di di coordinamento al Dipartimento istruzione e cultura;
3. di costituire il gruppo di lavoro "Efficienza organizzativa delle scuole in un quadro di RIFERIMENTO : 2024-D335-00021

Pag 7 di 9

Num. prog. 7 di 9

semplificazione dell'azione amministrativa", nella composizione di seguito elencata:

- Stefano Chesini (Dirigente dell'IC Cembra)
 - Marco Felicetti (Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione La Rosa bianca di Cavalese)
 - Tiziana Gulli (Dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione M. Curie di Pergine)
 - Valentina Zanolla (Dirigente scolastica dell'Istituto di Istruzione M. Martini di Mezzolombardo)
 - Maura Zini (Dirigente scolastica dell'IC di Taio)
 - Laura De Donno (Dirigente scolastica dell'IC Trento 1)
 - Cristel Menghini (RAS dell'IC Taio)
 - Chiara Vitale (RAS dell'ITT Marconi di Rovereto)
 - Alessandra Panato (RAS dell'ITE Tambosi di Trento)
 - Stefano Cimadom (RAS dell'IC Rovereto Est)
 - Franca Crosina (RAS dell'ITET Floriani di Riva)
 - rappresentante del Nucleo di controllo del Servizio Istruzione (Alessandro Zuffranieri o suo delegato)
 - esperto esterno di IPRASE (Direttore Luciano Covi o suo delegato)
 - Ufficio di supporto giuridico del Dipartimento istruzione e cultura: (Direttore Liza Bellocchi o suo delegato)
- e di attribuire le relative funzioni di di coordinamento al Dipartimento istruzione e cultura;
4. di stabilire che i gruppi di lavoro costituiti ai sensi dei punti 1., 2., e 3. sono chiamati ad operare, singolarmente, per il conseguimento delle finalità ed obiettivi specificamente indicati nella premessa del presente atto e che gli stessi possono essere integrati da altri ulteriori esperti, ove ritenuto necessario, senza oneri aggiuntivi;
5. di stabilire che il completamento del compito assegnato a ciascun gruppo di lavoro costituito ai sensi del presente atto si realizza mediante la produzione di singole proposte operative unitarie, entro il mese di ottobre 2024, da presentare all'Assessore competente;
6. di dare atto che dal presente atto non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio della Provincia autonoma di Trento;
7. di rinviare al Dirigente generale del Dipartimento istruzione e cultura l'eventuale adozione di ulteriori

specificazioni o integrazioni.
RIFERIMENTO : 2024-D335-00021
Pag 8 di 9 FM
Num. prog. 8 di 9
Adunanza chiusa ad ore 14:00
Verbale letto, approvato e sottoscritto.